

Il giorno 27 novembre c.m. questo comitato ha incontrato i rappresentanti di Trenitalia e di RFI.

Purtroppo, anche noi illusi e disillusi, ormai, impieghiamo tutte le nostre forze per fare in modo che almeno i treni viaggino puntuali.

Così, ci stiamo rendendo conto, che l'incontro ha avuto quasi come esclusivo argomento, quello di provare a trovare soluzioni condivise per evitare rallentamenti e ritardi di 5-10-20 minuti quotidiani, sia agli spostamenti dei treni semi-diretti e diretti della mattina verso Roma, che a quelli di ritorno la sera.

Abbiamo quindi richiesto e condiviso soluzioni che Ferrovie sottoporrà all'approvazione della regione, dopo averne valutate la definitiva applicabilità da parte loro, in relazione a turni di macchinisti ed altro.

ANDATA

- 1) Per il continuo ritardo del diretto VT-RM 7581 della mattina che incrocia il RM-VT 22134 ad Oriolo in perenne ritardo, si adotteranno delle misure per rendere quest'ultimo in orario, intervenendo anche sul treno VT-RM 22135, che va ad incrociare a Bracciano il RM-VT 22134.
- 2) Il VT-RM 7581 è tuttavia spesso ritardato anche dal locale CS-RM 7301 in partenza da Cesano alle 6.57 che a sua volta è ritardato in partenza dal VT-RM 22135. Quindi dando regolarità al VT-RM 22135, a cascata si spera di regolarizzare anche il 7581.
- 3) Per dare regolarità al semi-diretto VT-RM 21929 è fondamentale la partenza ad orario e/o anticipata del treno BR-RM 21927 da Bracciano. Questo treno in arrivo da Roma come doppio-taf alle 6.50, deve essere sganciato in modo da ripartire singolarmente alle 7.13. Questo non avviene quasi mai in orario, ed è il treno che fa da tappo al semi-diretto 21929. Si interverrà perché non accada.

RITORNO

Il semi-diretto RM-VT 21946 delle 17.16 è perennemente fermato a Cesano in attesa del treno VT-RM 22157 in arrivo da Viterbo, causando un ritardo quotidiano. Il VT-RM 22157 è in perenne ritardo perché difficilmente può partire in orario essendo lo stesso treno in arrivo da Roma in ritardo a Porta Romana alle 16.46, che poi va a Porta Fiorentina e subito ritorna a Porta Romana. Per dargli regolarità le soluzioni ipotizzate sono:

- A) Limitarne il primo arrivo a Porta Romana, come peraltro accade per altri due treni precedenti in arrivo da Roma. E questo garantirebbe una sicura

miglior regolarità a discapito, però, ha indicato Ferrovie di quei circa 80 passeggeri che preferiscono giungere a Porta Fiorentina

- B) Lasciare che il treno parta come accade ora e dargli circa 11 minuti di sosta ad Anguillara per incrociare il RM-VT 21946 qui e non più a Cesano. Ciò, però comporterebbe anche uno scadenzamento differente per i treni in partenza da Cesano, con una “potenziale” fascia di attesa allargata a 20-25 minuti, invece degli ipotetici 15 di oggi nel tempo dalle 17.46 alle 18.11.

Noi, rimandiamo la decisione alla Regione. Fondamentale che se ne adotti una delle due.

L'arrivo, si spera, in orario del semi-diretto 21946, favorirà anche la partenza ad orario del VT-RM 22161 delle 18.49 che successivamente va ad incrociare a Vetralla il diretto RM-VT 7580. Per darne, comunque ulteriore regolarità, oltre l'adottare una delle due soluzioni A o B sopra esposte, abbiamo suggerito anche di togliere la fermata di TRE Croci al treno VT-RM 22161, che farebbe guadagnare ulteriori due minuti cosicché si possa realizzare l'incrocio di Vetralla senza sosta per il diretto della sera 7580.

Abbiamo inoltre fatto presente che spesso il treno RM-VT 7580 non è fisicamente presente fino a poco prima dell'orario di partenza perché proveniente dallo smistamento, mentre come sia già presente analogo treno, nonostante debba partire 20 minuti dopo. Se possibile si adotterà l'inversione dei materiali.

Ci rendiamo conto come che tutto ciò siano solo dei palliativi per dare un po' di affidabilità a percorrenze ancora esagerate per 80 km.

LA VERA SOLUZIONE E' IL RADDOPPIO DELLA LINEA, MATERIALI DI TRASPORTO DIVERSI, CORSIE DI SORPASSO DA CESANO A ROMA.

Ma questa, purtroppo, è un'altra storia “italiana”

<http://www.mosp.it>